

Io domando adunque la divisione.

MANCINI. Coloro i quali all'emendamento proposto, credono doversi aggiungere qualche altra categoria eccettuata, sono in libertà di proporre un sotto-emendamento aggiungendo alle categorie dei direttori generali e dei prefetti quell'altra che stimassero dovervisi pareggiare; allora si voterà prima il sotto-emendamento e di poi, siccome il regolamento dispone, si voterà l'emendamento.

CAVALLINI. L'emendamento soppressivo evidentemente è sempre l'ultimo ad essere posto ai voti, per questa ragione, che se l'emendamento soppressivo è votato avanti a tutti gli altri, preclude la via allo sviluppo ed alla votazione degli altri emendamenti. Invece, niente osta che si votino e gli emendamenti e gli articoli, e che poi anche gli emendamenti vengano posti ai voti insieme all'articolo soppressivo.

Egli è per queste ragioni che l'emendamento soppressivo è sempre posto ai voti l'ultimo.

PRESIDENTE. Metto ai voti l'emendamento Mancini e Sella.

SANGUINETTI. Quanto ai direttori generali e prefetti in aspettativa potranno i loro posti essere provveduti, se i bisogni del servizio lo richiedono?

PRESIDENTE. La parola è al deputato Leopardi.

LEOPARDI. Non posso a meno di associarmi alla domanda dell'onorevole Sanguinetti per la divisione perchè ci saranno di quelli che vorranno accordare l'eccezione pei prefetti, e non pei direttori generali. Bisogna lasciare la libertà del voto.

DE BLASIS, relatore. Domando la parola.

PRESIDENTE. Parli il signor relatore.

DE BLASIS, relatore. Prego la Camera di riflettere che la Commissione ha accolto l'emendamento Sella e Mancini in quantochè non ha trovato una di ragione diritto che si opponesse a tale accoglienza; ma che essa non potrebbe accogliere un eguale emendamento se mai venisse proposto nel senso che diceva l'onorevole Sanguinetti, e volesse estendersi anche a riguardo dei primi presidenti, presidenti di Corti e tribunali, procuratori generali e procuratori del Re; in quantochè...

SANGUINETTI. Io voglio tutto, anzi...

PRESIDENTE. Non è stata fatta una proposta, questa discussione è inutile.

DE BLASIS, relatore. Se non vi è proposta io mi taccio.

PRESIDENTE. Non si è proposto niente.

DE BLASIS, relatore. Allora perchè si chiede la divisione?

PRESIDENTE. Il deputato Sineo ha facoltà di parlare.

SINEO. Prima di dare il mio voto a quest'emendamento domanderei uno schiarimento dagli onorevoli proponenti e dalla Commissione.

Io distinguo gl'impiegati che esercitano uffici politici in due classi. Pongo da un lato gli uomini di carriera, e dall'altro lato quelli che accettano missioni temporarie nello scopo di servire il paese in date circo-

stanze, e sogliono chiamarsi uomini politici. Ora io credo che quelli che sono in carriera, che hanno 20 o 25 anni di servizio, quando diventano prefetti o direttori generali, qualora non possano continuare il loro servizio, e debbano cessare intieramente, hanno diritto ad una giubilazione; se poi debbono sospendere il servizio per ragioni di salute, hanno diritto ad un assegnamento di aspettativa.

Ma i così detti uomini politici, i quali percepiscono una indennità a titolo di stipendio, perchè si occupano di pubblico servizio, ma non hanno fatto una carriera, io credo che non debbano avere assegnamenti nè a titolo di giubilazione, nè a titolo di aspettativa. Sarebbe un abuso riprovevole, e di cui terrei responsabili i signori ministri, quando assegnassero uno stipendio od una giubilazione a questi tali che, invece di continuare a sedere come senatori o come deputati, prendano a servire il paese come prefetti o come direttori generali. Io dico che sarebbe abusivo qualsiasi assegnamento che loro si desse. Se l'onorevole Mancini restringe agli uomini di carriera la sua proposizione, se non contempla quelli che accidentalmente prendono parte all'amministrazione, io sono d'accordo con lui, e voto l'emendamento, ma se si volesse estendere la proposta per sanzionare in qualche modo gli abusi riprovevoli che ebbero luogo a questo riguardo, io sicuramente non darò il mio voto.

ALFIERI. Le parole dell'onorevole preopinante, secondo me, sono vere in teoria, ma non possono applicarsi al caso speciale, perchè noi non abbiamo fatto anteriormente a questa legge questa distinzione, che io spero si farà, tra gl'impieghi politici e gli amministrativi. Sarebbe difficilissimo il determinare nell'articolo della legge in discussione quali sieno quei prefetti od altri impiegati che realmente sono impiegati politici, e quali amministrativi; è uno di quei casi in cui, nelle circostanze nelle quali si trova il regno d'Italia, bisogna contentarsi di quella guarentigia che presenta la responsabilità del potere esecutivo in faccia al Parlamento: quindi io credo che, tenendo bensì conto della giustizia delle osservazioni fatte dall'onorevole preopinante, non si possano queste osservazioni tradurre in una modificazione dell'emendamento proposto dagli onorevoli Sella e Mancini.

Mi pare poi che non si sieno intesi bene gli onorevoli Sanguinetti e Mancini. L'onorevole Sanguinetti si proponeva di sopprimere anche una delle due categorie conservate nell'emendamento; l'onorevole Mancini credeva che si volesse aggiungerne altre. Ora il vero sistema per metterli d'accordo è quello di votare mediante la divisione, cioè di cominciare a votare pel mantenimento dei prefetti e poscia per quello dei direttori generali nell'articolo in discorso; così io credo che la votazione procederà secondo gl'intendimenti degli oratori che mi hanno preceduto.

PRESIDENTE. Non essendosi fatta nessuna proposta specifica dall'onorevole Sineo...

SINEO. Io riconosco coll'onorevole preopinante che non esiste alcuna legge la quale distingua gli uomini di